

## Escursione marittima ad Isola delle Femmine

Il gruppo UIF di Palermo nel maggio scorso ha effettuato una visita guidata dalla Guardia Costiera della Capitaneria di porto del capoluogo isolano, alla Riserva Naturale Orientata Capo Gallo e Isola delle Femmine.

All'arrivo, i fotoamatori UIF, sono stati accolti da un gruppetto di giovani ufficiali, mentre il comandante responsabile capitano Francesco Galipò ha incontrato nel suo ufficio il presidente Nino Bellia ed il socio Paolo Tomeo che ha curato i contatti con la capitaneria per realizzare l'escursione.

Dopo un'amichevole scambio di idee alle ore 9,30 i partecipanti si sono imbarcati su una motovedetta comandata dal maresciallo Roberto Boatta ed hanno preso il largo.

Subito il fascino della città vista dal mare ha catturato l'attenzione dei partecipanti all'interessante viaggio e man mano che l'imbarcazione si spostava i gabbiani sembravano dare il buongiorno svolazzando festosi e le acque azzurre del mare sviluppavano una scia bianca e soffice.

Ecco apparire il litorale di Mondello e la punta di Capo Gallo dove appunto ha inizio l'area protetta. A bordo è un continuo susseguirsi di scatti con grandangolari e teleobiettivi, anche se qualcuno forse pensava che ci sarebbe stato poco da fotografare...



Foto di Giorgio Gambino

Il Comandante ha informato i passeggeri che in questa zona dell'area protetta, è vietato oltre che percorrerla con natanti, anche di effettuare la balneazione. Poco dopo l'arrivo all'isolotto di "Isola delle Femmine". È stato molto affascinante vedere questo piccolo scorcio di terra circondato da acque azzurrissime dove la

natura è incontaminata. Poi si cambia rotta e si ritorna, è quasi mezzogiorno e si vede chiaramente sul volto dei partecipanti a questa particolare "passeggiata" marittima un'aria distesa e appagata che solo la natura riesce a regalare.

Maria Pia Coniglio

## Forme e colore nelle foto di Sebastiano Torrente

Sebastiano Torrente, uno dei soci più anziani del gruppo DLF di Livorno, nonostante la giovane età, ha esposto recentemente una interessantissima mostra nei locali del Dopolavoro Ferroviario dal titolo "Astratto: forme e colore", una serie di fotografie scattate in digitale all'interno del proprio appartamento o nel giardino della sua casa ma senza alcun intervento di post-produzione.

La prima lettura delle foto esposte ha dato l'impressione di percorrere un labirinto nel quale il rischio di perdersi era elevato. Successivamente è sembrato però di cogliere l'animo dell'uomo, la sua storia passata e il presente, che sono proiettati nel futuro mediante un processo interiore che avviene sulla forza della metafora e del dubbio.



Ogni immagine ha molto chiaro il tratto dominante di cui l'autore invita nella lettura "il colore" in base alle caratteristiche formali del soggetto e compie la sua scelta creativa dell'ambientazione creando equilibri raffinati tra forme complesse



ritmi dinamici e volumi gonfi di colori. Le immagini si presentano in modo tale che nel lettore possano indursi emozioni personali. Nel mostrare le foto Torrente rappresenta il proprio rapporto con l'esistenza umana che ha un aspetto denso di emozioni e colmo di mistero. Dalla lettura delle foto si evidenzia la voglia che l'autore ha di liberarsi da schemi a Lui familiari per affrontare tematiche più legate ai sentimenti, alla memoria e alla visione soggettiva invece che al reale. Non a caso la mostra è dedicata al padre al quale Torrente era molto legato.

Eugenio Doretti

